Nelle pagine interne

60.000 A PADOVA PER ONORARE CURIEL

La Pira respinge l'accordo per Firenze

MADRID
I ferrovieri con gli studenti

VIETNAM
Nuovi attacchi americani

l'Unità
sport
Roma

La Roma cede all'Inter (3-1) e la Lazio espugna (1-0) il campo del Varese

Tutto facile per i nerazzurri

INTER-ROMA 3-1 — MANFREDINI, raccogliendo un corner, batte SARTI

Molto più forte, sia come complesso, sia come singole individualità, l'Inter ha avuto modo di imporre il suo gioco. Le assenze di Schnellinger e Angelillo attenuanti poco valide per i padroni di casa.

La Roma fragile

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Malatrasi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpenetti, Losi, Carpanesi, Salvori, Tamborini, Manfredini, De Sisti, Francesconi.

RETI: Nel primo tempo al 10' Jair, al 23' Manfredini, al 40' Domenghini; nella ripresa al 7' Domenghini.

NOTE: Cielo coperto con improvviso e violento temporale (per fortuna di breve durata) nel bel mezzo della partita. Spettatori 55 mila circa (paganti 32 mila per un incasso di 41 milioni).

C'è mancato poco che Moratti venisse portato in trionfo alla fine: e proprio da coloro che avevano sino a poco prima incitato con la passione e la generosità di sempre i giocatori di casa.

L'episodio ancorchè singolare costituisce il miglior e più eloquente commento alla partita: dice infatti come gli stessi sportivi romani siano stati convinti in tutto e per tutto dalla prova dei campioni del mondo, anche se questi non hanno mai forzato il ritmo, intendendo evidentemente risparmiarsi per il retour match di mercoledì a Glasgow.

E al tempo stesso l'episodio taglia corto all'escussione di possibili attenuanti a favore della Roma: come le assenze di Schnellinger e Angelillo e come il pizzico di sfortuna che si è intravisto in qualche occasione (leggi rimpalli favorevoli all'Inter e sfavorevoli ai giallorossi).

Perchè sì, la Roma ha risentito delle assenze specie in difesa ove Lorenzo ha alternato nel ruolo di libero Losi e Carpanesi senza mai riuscire a restituire al reparto la sicurezza che gli deriva dalla sola presenza del tedesco (comunque impiegato): ma ciò non può far dimenticare che anche l'Inter aveva fuori squadra pedine del calibro di Picchi, Tagnin e Peirò. E per quanto riguarda la sfortuna non si può negare che anche il goal di Manfredini sia stato propiziato da un errore di Sarti: così come non si può negare che Jair e Mazzola abbiano fallito per un soffio un altro paio di palle goal.

No, è inutile arrampicarsi sugli specchi: è più leale invece convenire come hanno fatto i tifosi giallorossi che l'Inter è molto più forte della Roma sia come società (vedi la ricchezza del parco riserve), sia come complesso, sia come singole individualità.

Soprattutto Domenghini ha bene impressionato all'Olimpico ove ha trovato la giornata radiosa che inseguiva dal principio del campionato: e ciò non solo per la doppietta messa a segno dopo il goal di Jair (una doppietta comunque decisiva anche psicologicamente, perchè grazie all'errore di Sarti Manfredini era riuscito pochi minuti dopo a riequilibrare la prodezza del negretto) ma anche per la validità dei suoi scambi con Mazzola del quale si è dimostrato una valida «spalla».

Si capisce che con un Domenghini così anche Mazzola ha brillato più delle ultime giornate, pur se talvolta si è fermato di proposito per non affaticarsi: comunque in un paio di occasioni si è attirato bor-

Roberto Frosi

(Segue in ultima pagina)

Ieri durante una partita

Ferito grave un altro calciatore

BERGAMO, 28

A poche settimane di distanza dal grave incidente che è costato la vita al giovane portiere del «Del Duca Ascoli», Roberto Strulli, altri due giovani calciatori, Ugo Rota e Fiorenzo Tomaselli sono rimasti oggi gravemente feriti in incidenti di gioco e ricoverati all'ospedale di Seriate per ferite riportate durante due incontri di calcio.

Ugo Rota, diciannovenne mezz'ala destra del Brambilla, ha ricevuto una gomitata al capo durante lo incontro Brembilla-Petosino ed è caduto a terra privo di sensi: subito soccorso dall'allenatore e dai dirigenti della propria squadra è stato ricoverato all'ospedale dove i medici si sono riservata la prognosi.

Tomaselli, portiere del Pedrengo, è uscito invece arditamente sui piedi di un attaccante del Zandobbio ricevendo nello scontro un calcio in testa: trasportato all'ospedale è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

LAZIO VARESE 1-0 — GOVERNATO batte LONARDI: per la Lazio sarà il goal della vittoria, per il Varese la fine della leggenda della sua imbattibilità fra le mura amiche, che durava da tre anni e dieci giorni. (Telefoto all'Unità)

Clamorosa affermazione dei biancazzurri di Mannocci

Un goal di Governato piega il Varese che non perdeva in casa da tre anni

VARESE: Lonardi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Spelta, Cucchi, Traspedini, Andersson, Vetrano.

LAZIO: Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Gasperi; D'Amato, Governato, Galli, Christensen, Fascetti.

ARBITRO: Francescon di Padova.

MARCATORE: Governato al 31' della ripresa.

NOTE: pallido sole e poi leggera foschia. Terreno in buone condizioni; spettatori 8 mila, di cui 5.800 paganti per un incasso di 5 milioni e 200 mila lire: infortunio a Vetrano al 23' della ripresa per uno scontro con un difensore. L'ala varesina rimane fuori 3' e poi rientra rimanendo zoppicante per il resto della partita. Lieve incidente anche a Pagni colpito involontariamente al viso da Traspedini. Al termine dell'incontro l'allenatore del Lugano Pietro Magni che si trovava in tribuna è stato colpito da infarto. Angoli 6-2 per il Varese.

Dal nostro inviato

VARESE, 28.

Proprio la Lazio, che non aveva mai vinto in trasferta in questo campionato, è venuta a togliere l'imbattibilità allo stadio di Masnago, che durava da ben tre anni e dieci giorni, cioè dal 18 febbraio 1962, quando il Varese era stato sconfitto per 2-0 dal Legnano in una partita del torneo di serie C. Al «Franco Ossola» i biancorossi avevano disputato ben 54 partite utili, respingendo gli assalti delle squadre più forti. Che un giorno o l'altro la serie positiva sarebbe finita era nell'ordine delle cose e lo dicevano ad ogni vigilia di partita, se volete per scaramanzia, dirigenti e giocatori, ma che dovesse essere la Lazio a romperla nessuno se l'aspettava. Una Lazio, fra l'altro, venuta a Varese col chiaro intendimento di concludere con lo zero a zero delle trasferte «grasse», come aveva annunciato il suo allenatore Mannocci, il quale aveva detto che era fermamente deciso ad adottare l'identica tattica che gli aveva permesso di imbrigliare il Milan Anzi, per dare

Giuseppe Cervetto

(Segue in ultima pagina)

Non concessi i «visti» per Lipsia-Fiorentina?

BERGAMO, 28

Andrà in fumo l'amichevole della Fiorentina a Lipsia? Stasera a Bergamo si è diffuso il pessimismo tra i dirigenti viola perchè ancora non sono giunti i necessari visti dal Ministero degli Interni: e ciò mentre si diffondeva la voce che la Germania di Bonn avrebbe chiesto ufficialmente al governo italiano di non autorizzare la trasferta della Fiorentina nella Repubblica Democratica Tedesca. L'allarme è vivo, anche perchè i dirigenti viola avevano richiesto i visti da una ventina di giorni ed ormai il tempo stringe: se i visti non arriveranno entro domani la Fiorentina dovrà rinunciare al viaggio.

Parità fra Bologna e Juve

A Bulgarelli ha risposto Stacchini: 1-1

BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Maraschi, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Delfino, Omodarme, Da Costa, Menichelli.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

MARCATORI: Bulgarelli (B) al 2', Stacchini (J) al 9' del p.t.

NOTE: pomeriggio limpido, terreno in buone condizioni. Ammoniti Tumburus, Menichelli, Bulgarelli e Pascutti. Calci d'angolo: 4-1 per il Bologna (2-0). Spettatori: 40.000 di cui 30.800 paganti per un incasso di lire 46.383.000.

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 28.

E' finita in parità e a conti fatti il verdetto è accettabile. La folta schiera dei tifosi bianconeri ricorderà però a lungo il gran primo tempo della Juve, un football elettrizzante che ha messo a soqquadro il Bologna, un andirivieni senza soste, tutti all'attacco e tutti in difesa, un movimento frenetico, impressionante: se una squadra giocasse due tempi così agli avversari rimarrebbero ben poche speranze. E questa è un po' la tesi di Heriberto Herrera: trovare la quadratura del circolo con manovre rapidissime che si aprono e si chiudono giusto come una fisarmonica. Don Heriberto ha risolto metà del suo problema, visto che per un tempo la Juve mantiene l'infernale ritmo che vuole il suo allenatore, ma resta da vedere fino a che punto e in quale misura questo football di assalto è applicabile. Per intanto la Juve manca in fase conclusiva, per essere più precisi è priva dell'uomo dal «tocco» che non perdona: ecco perché in mancanza di un centravanti di ruolo, tutti, terzini compresi, tentano la strada del gol.

Nella concezione tecnico-tattica di Heriberto Herrera, un Sivori è di troppo? Può darsi, ma in certi momenti, i momenti migliori dei bianconeri, quando perso nettamente il centro campo il Bologna era alle corde, noi abbiamo avuto l'impressione che un ometto come Sivori avrebbe potuto risolvere situazioni che gli altri hanno fallito. Ma proseguiamo il discorso sulla partita. Dunque, una Juve che galoppa a mille nel primo tempo, il tandem Del Sol-Da Costa

Gino Sala

(Segue in ultima pagina)

Aperta con una «giostra» la Settimana sarda

Volata ad Alghero: sfreccia Van Looy

Domani scatta il «Giro della Sardegna»

Dal nostro inviato

ALGHERO, 28.

Buongiorno, ciclismo!

Sulle ventose, e soleggiate strade d'Alghero, accanto al mare, slanciato e focoso tutto schiaffi e capricci di spume iridescenti, si è svolta la giostra di un «Grand prix». E quest'è il bel nome del vincitore: Van Looy. Complimenti. Certo che non è ancora la Milano-Sanremo; s'intende che la forma dei campioni è incerta: e comunque, è cominciato il lavoro.

Che cos'è, infatti il ciclismo, oggi?

E' un mestiere, sia pure particolare, con la fatica di migliaia di chilometri da percorrere in bicicletta, nell'arco della pesante stagione.

E' un'occupazione ambigua, dove i moderni interessi si scontrano costantemente con l'antico spirito agonistico.

E' un'attività che serve a mantenere un'«elite».

Abbandonate le strutture abituali per l'assetto commerciale, il professionista dei colpi di pedale è abbastanza ben pagato, in genere. E' chiaro ch'egli deve soddisfare le varie esigenze, oppure l'«hobby», del «patron». E, di conseguenza, la sua fantasia e la ispirazione si riducono spesso ai minimi termini. L'industria dello spettacolo s'affida agli uomini-«sandwich» per la propaganda dei prodotti, ed esige una stretta disciplina e una produzione massima, magari a dispetto del valore e dei titoli dell'atleta ingaggiato. Accade in Italia, e avviene in Francia, nel Belgio, in Spagna: succede dappertutto, nell'Europa vecchia.

Possiamo sperare, allora, in

Attilio Camoriano

(Segue in ultima pagina)

Milan e Inter: continua il duello

I risultati

Atalanta-Fiorentina	2-1
Bologna-Juventus	1-1
Cagliari-Catania	2-0
Genoa-Foggia L.	1-0
Mantova-Samp.	1-0
Milan-Messina	2-0
Inter-*Roma	3-1
Torino-L. Vicenza	3-0
Lazio-*Varese	1-0

Così domenica

Atalanta-Milan; Catania-Roma; Fiorentina-Torino; Inter-Cagliari; Juventus-Genoa; L. Vicenza-Mantova; Lazio-Bologna; Messina-Foggia L.; Sampdoria-Varese.

La classifica

Milan	23	16	6	1	40	13	38
Inter	23	13	8	2	37	20	34
Torino	23	10	9	4	30	18	29
Juventus	23	10	9	4	27	16	29
Fiorent.	23	11	7	5	31	21	29
Bologna	23	9	9	5	31	19	27
Atalanta	23	6	11	6	12	13	23
Vicenza	23	8	6	9	24	27	22
Roma	23	5	11	7	23	25	21
Catania	23	7	7	9	29	34	21
Sampd.	23	7	7	9	16	21	21
Varese	23	5	10	8	21	27	20
Foggia L.	23	6	8	9	15	21	20
Lazio	23	5	9	9	17	24	19
Genoa	23	4	10	9	18	30	18
Cagliari	23	5	7	11	15	25	17
Mantova	23	4	6	13	11	24	14
Messina	23	3	6	14	16	35	12

totocalcio

Atalanta-Fiorentina	1
Bologna-Juventus	x
Cagliari-Catania	1
Genoa-Foggia lne.	1
Mantova-Sampdoria	1
Milan-Messina	1
Roma Inter	2
Torino L. Vicenza	1
Varese-Lazio	2
Catanzaro Reggiana	1
Spal Napoli	x
Arezzo Ternana	x
D.D Ascoli Reggina	1

Il monte premi è di lire 436 891 298

Le quote: agli 86 «tredici» L. 2.540.000, ai 2.739 «dodici» L. 79.700 ciascuno.

totip

1. Corsa:	1) Mincio	x
	2) Biera	2
2. Corsa:	1) Cheese	1
	2) Notaio	x
3. Corsa:	1) Stupendo	1
	2) Maggiotto	2
4. Corsa:	1) Encanto	2
	2) Olmedo	1
5. Corsa:	1) Lingotto	2
	2) Mastro A.	2
6. Corsa:	1) Fogazzaro	2
	2) Fibula	1

Le quote: ai «dodici» lire 452.734; agli «undici» lire 10.741; ai «dieci» lire 1.655